

Obiettivi specifici, Attività e Interventi emersi dal world caffè per la COMUNITA' DELLA VAL DI NON rispetto ai due obiettivi generali del Fondo Strategico Territoriale

1. Obiettivo generale: valorizzazione risorse naturali e culturali e del turismo sostenibile

1.1. Obiettivo specifico: garantire piena efficienza delle strutture di mobilità sostenibile sull'intera vallata.

1.1.1. Attività: realizzazione piste ciclabili e ciclopedonali, attente ai diversi target (sportivi, famiglie, ecc.). L'attuale rete delle ciclabili è carente e non adeguata alle aspettative di un turismo sempre più esigente. Attenzione alla sicurezza rispetto all'uso promiscuo (pedoni e biciclette) della stessa pista. I percorsi devono essere accessibili a tutti, con pendenze e fondi praticabili, seppure la bici elettrica stia aiutando molto proprio in questo senso. Tenere in considerazione che i punti di confine fra agricoltura e bosco si prestano meglio alla realizzazione di piste ciclabili, sfruttando una discontinuità paesaggistica e che le ciclabili dovrebbero attraversare i paesi coinvolgendo i residenti e creando indotto e servizi. Le ciclabili non dovrebbero tagliar fuori i paesi ma creare opportunità per i centri abitati.

1.1.1.1. Intervento: pista ciclabile Mostizzolo - Cles: dalla località Mostizzolo (comune di Cis/Cles) all'abitato del comune di Cles (prolungamento ciclabile della Val di Sole). Non secondaria è la capacità che le ciclabili di fondovalle devono avere di relazionarsi con quelle montane. La realizzazione del collegamento fra Mostizzolo e Cles consentirebbe da un lato, il raggiungimento in sicurezza del lago di Santa Giustina e del lago di Tovel, e dall'altro, il raggiungimento della pista ciclabile di montagna "Brenta bike". Attenzione: Il tratto di ciclabile da Mostizzolo a Cles arrecherebbe danni alla comunità di Cis che ora trae benefici dall'attuale partenza da Mostizzolo.

1.1.1.2. Intervento: collegamento anello ciclabile alta Val di Non - Plaze: dal paese di Malgolo (comune di Romeno) alla località Plaze (comune di Predaia) (prolungamento ciclabile dell'alta val di Non).

1.1.1.3. Intervento: collegamenti ciclopedonali con Dolomiti Brenta bike / Tovel - Rankipino / Maddalene - altri sviluppi futuri.

1.1.1.4. Intervento: il prolungamento della ciclabile della Val di Sole fino a Cles è assolutamente auspicato e indicato come una necessità reale per garantire quella "rete" in grado di ottimizzare l'offerta dei territori e puntare a una sempre maggiore competitività turistica, in un'ottica di sinergia e collaborazione fra le due valli che sono assolutamente complementari.

1.1.1.5. Intervento: implementare le ciclabili con il trasporto sul lago attraverso un servizio appositamente pensato.

1.1.1.6. Intervento: collegare meglio la ciclabile dall'Alta Valle andrebbe con la funicolare della Mendola

- 1.1.1.7. Intervento: Il collegamento ciclopedonabile della Predaia con l'Alta Valle attraverso un ponte sulla Forra di San Romedio è un progetto interessante e suggestivo che ha riscontrato lo stupore e l'interesse dei partecipanti.
- 1.1.1.8. Intervento: collegamento fra l'Alta Valle e la zona de Le Plaze/Dermulo è emerso come importante anche se qualcuno ha sottolineato come la ciclabile esistente in Alta Valle sia impegnativa e presenti dei limiti. Si ritiene interessante la possibilità di un anello completo che utilizzi la funicolare della Mendola e colleghi la Val di Non con la Strada del Vino.
- 1.1.1.9. Intervento: importante coinvolgere anche la zona della Ville d'Anaunia/Contà e far passare una ipotetica ciclabile in discesa da Cles sulla sponda del Brenta anziché dal Sabino.
- 1.1.1.10. Intervento: raccordare i tratti della ciclabile della Val di Non con la ciclabile della Piana Rotaliana consentendo di raggiungere in sicurezza quest'ultima da Cles.
- 1.1.1.11. Intervento: migliorare la segnaletica delle piste ciclabili, ciclopedonali e dei percorsi di mountainbike.
- 1.1.2. Attività: sbloccare la questione del tratto ciclabile Mollaro – Dermulo perché lo stallo sta ostacolando lo sviluppo dell'area artigianale di Mollaro.
- 1.1.3. Attività: lavorare su ciclabili/pedonali tematiche (sui castelli, sui luoghi naturalistici, nelle aziende artigiane, sui punti panoramici, ecc.) e su anelli che si innestano alla rete principale in modo da offrire opportunità diverse ai frequentatori. Il percorso ciclo-culturale sarebbe un buon prodotto che coinvolgerebbe tutta la famiglia. Realizzare piste ciclabili urbane che sappiano offrire valide alternative ai veicoli e che possano coniugare anche le necessità dei pedoni. Questo vale soprattutto per i centri maggiori o per agglomerati adatti a una tale infrastrutturazione. Si ritiene che l'ipotetico percorso culturale di valle possa essere il prodotto che raccoglie e promuove – sotto forma di rete dell'ospitalità - una serie percorsi locali organizzati e strutturati per aree tematiche o specificità particolari. La recente esperienza di successo del trenino dei castelli ci può far capire come l'ospite gradisca aderire ad iniziative preconfezionate che uniscano il fascino di poter visitare dei luoghi di pregio storico-artistico, gustando i prodotti tipici locali. Su questo modello si potrebbe pensare alla strutturazione di diversi altri itinerari su tematiche e produzioni locali specifiche dove l'ospite possa sentirsi partecipe in prima persona. Come più sopra evidenziato occorre garantire l'accessibilità ai beni culturali, l'opportunità di usufruire di visite guidate e la possibilità di conoscere e gustare i prodotti locali.
 - 1.1.3.1. Intervento: valorizzazione del "cammino Jacopeo d'Anaunia" quale esempio di percorso che unisce diversi siti di interesse culturale.
- 1.1.4. Attività: adeguata segnalazione delle caratteristiche e delle difficoltà dei diversi tratti, stazioni di ricarica delle batterie, luoghi di sosta e parcheggi.
- 1.1.5. Attività: proporre ippovie di collegamento fra le maghe.

1.2. Obiettivo specifico: garantire piena efficienza delle strutture di mobilità viaria interna e di collegamento con le altre valli

1.2.1. Attività: promuovere mobilità veicolare sostenibile (car pooling/sharing). Ad esempio, incentivare, anche con contributi pubblici, l'utilizzo di pulmini per i dipendenti che lavorano presso grosse aziende (Melinda ecc...). Analoga proposta è stata avanzata per il trasporto dei bambini che effettuano attività sportive.

1.2.1.1. Intervento: istituire piccoli servizi di car pooling o taxi (da collegare all'abbonamento teatrale) per favorire la partecipazione del pubblico senior a cinema, rassegne teatrali, spettacoli serali.

1.2.2. Attività: migliorare il servizio pubblico di trasporto su gomme e rotaie (tratta Trento-Malè). Il servizio ferroviario si presenta obsoleto e manifesta molte carenze soprattutto in termini di collegamento con i paesi circostanti. Questo tema va approfondito con una certa attenzione da parte anche dei comuni delle due valli. L'uso della ferrovia potrebbe essere molto più massiccio se il servizio fosse più capillare ed efficace. Il ruolo turistico della ferrovia sta prendendo piede in questo periodo e può rappresentare una valida opportunità per il territorio.

1.2.2.1. Intervento: aumentare il numero di corse dei treni.

1.2.2.2. Intervento: collegare le fermate con i paesi vicini tramite bus.

1.2.2.3. Intervento: efficientare il servizio di trasporto pubblico locale in corrispondenza delle aree qualificate dalla concentrazione di attività produttive.

1.2.3. Attività: favorire la mobilità sostenibile per le biciclette

1.2.3.1. Intervento: coordinare gli orari dei mezzi pubblici che devono assistere meglio possibile le ciclabili sulle tratte principali.

1.2.3.2. Intervento: sfruttare gli impianti di risalita, in periodo estivo, per il trasporto in quota dei ciclisti.

1.2.3.3. Intervento: incentivare l'acquisto di bici elettriche aumentando i punti di ricarica sul territorio (ad esempio presso le principali stazioni della Trento-Malè, in questo modo si potrebbe creare un'importante sinergia con il trasporto pubblico su rotaia).

1.2.4. Attività: chiusura al traffico di alcune strade (nelle aree a più forte vocazione turistica) garantendo la mobilità attraverso servizi di trasporto pubblico. Istituire maggiori servizi di Bus fra l'Alta Valle - il Passo Mendola e Bolzano.

1.2.4.1. Intervento: chiudere le strade di accesso (in particolare in estate) a San Romedio e al Lago di Tovel, predisponendo un servizio di mobilità alternativa.

1.2.5. Attività: favorire la presenza di auto e scooter elettrici nella valle.

1.2.5.1. Intervento: installare centraline di ricarica in ogni Comune.

1.3. Obiettivo specifico: attività correlate al turismo sostenibile

- 1.3.1. Attività: creare strutture natatorie in valle. Tre ipotesi da comparare. 1) Riconversione dell'attuale piscina di Revò volta ad ottenere un parco acquatico per famiglie. Punti di forza: potendo riconvertire una struttura esistente senza doverne costruire una ex-novo si potrebbe avere un sicuro risparmio economico; la posizione dell'attuale struttura di Revò è ottimale da un punto di vista di esposizione panoramica sulla Valle e di esposizione solare; non è opportuno accentrare tutto sul capoluogo, va incentivato un policentrismo di servizi e strutture della Valle; è preferibile avere un parco. Punti di debolezza: è di gran lunga preferibile avere un polo acquatico unico di Valle, inteso come un unico impianto con più vasche che soddisfi sia le esigenze di chi vuole praticare il nuoto come sport o vuole imparare a nuotare, sia le esigenze di persone che cercano nell'acqua relax, svago e gioco; il parco acquatico per famiglie non risolve il problema della piscina (sportiva) di Valle; è indispensabile una piscina di Valle soprattutto per i residenti ed in particolare per i ragazzi; la struttura di Revò è fatiscente ed andrebbe comunque completamente rifatta (non c'è un risparmio economico); la posizione è troppo decentrata rispetto alla viabilità di collegamento Trento-Val di Sole ed ai collegamenti principali del trasporto pubblico (sia su gomma che su rotaia); non è da considerare l'acqua l'attrazione turistica per la Valle (idea già superata e sfruttata che trova troppa concorrenza con le valli vicine). 2) Realizzazione un polo natatorio unico di valle con le seguenti caratteristiche: l'area deve essere servita adeguatamente dal trasporto pubblico sia su gomma che su rotaia ed eventualmente anche da ciclabili; deve poter servire comodamente il maggior numero di cittadini, con particolare attenzione ai giovani (studenti). Ne consegue, come ubicazione ideale, il capoluogo di Valle. Altre ubicazioni possibili risultano comunque la zona Plaze di Dermulo e Revò, anche se come seconda scelta. Da alcuni partecipanti ai world caffè risulta che l'acqua e l'acquaticità non servono allo sviluppo turistico della Comunità. Non è vista come un'attrazione turistica per la Val di Non. 3) Realizzare due strutture natatorie distinte: un polo natatorio a Cles e un parco acquatico a Revò. Sottolineata l'importanza di ricercare collegamenti e sinergie tra il centro natatorio e servizi locali quali scuole, ospedali, etc...
- 1.3.2. Attività: sviluppo turistico della valle e valorizzazione del lago di S. Giustina tramite un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area diga di Santa Giustina (Comune di Ville d'Anaunia) con una possibile interconnessione e sviluppo dell'area Plaze (Comune di Predaia).
- 1.3.2.1. Intervento: realizzare un centro culturale dopo il ponte della diga in direzione Trento – Cles. L'idea, già ponderata, di dare la giusta importanza ad un luogo poco sviluppato e con una posizione davvero strategica, acquisisce oggi un senso maggiore grazie al progetto di EDISON ENERGIA di creare una piattaforma in vetro ruotante sopra la diga. Una piattaforma di più di 50 metri che mediante un sistema di rotazione permetterà ai visitatori di "volare" sopra il Lago. Il progetto sarà motivo d'interesse per i residenti e comporterà un afflusso naturale di turisti. Veicolando e sostenendo l'innovativa e avanguardista idea offerta dalla costruzione della Diga, avremo come obiettivo primario quello di raccontare la valle tramite metodi interattivi e sistemi dinamici in grado di emozionare il visitatore. Il nuovo Centro Culturale prenderà forma come nuovo punto di osservazione/aggregazione e sorprenderà grazie ad una potente commistione tra bellezza architettonica e sviluppo progettuale per la valorizzazione delle risorse umane anche in senso artistico e del territorio. Parole chiave del progetto: sostenibilità, avanguardia, educazione (formazione dei giovani), unificazione della valle (ad esempio, sinergie con altre attrazioni culturali e creazione di un biglietto unico per la valle), cultura del turismo.

- 1.3.2.2. Intervento sulla mobilità. L'area presenta una viabilità ristretta, per cui il progetto potrà avere successo solo se gli accessi vengono migliorati: creare un passaggio in sicurezza da un lato all'altro della strada per la corretta fruizione di tutte le offerte dell'area. Creare un area parcheggio comoda, in grado di accogliere anche i pulmini scolastici. Rendere semplice l'arrivo alla zona mediante mezzi pubblici da Dermulo e Tassullo. Creare il ponte per le ciclabili in modo da collegare i due lati della valle.
- 1.3.2.3. Intervento: migliorare i collegamenti tra l'area della diga e le Plaze per consentire ai visitatori dell'una o dell'altra attrattiva di realizzare due esperienze distinte ancorché collegate tra loro.
- 1.3.2.4. Intervento: azioni per lo sviluppo del lago in chiave sportiva con collegato effetto volano per il comparto turistico locale (es. valorizzazione della pesca sportiva anche con l'impiego di canone e/o piccole imbarcazioni).
- 1.3.2.5. Intervento per la valorizzazione delle Plaze. Alcuni partecipanti ritengono che siano necessari grandi investimenti (ad esempio investimenti per la realizzazione di ristoranti, campeggi, realizzazione di un biolago, attrazioni basate sulla navigabilità del lago, sfruttare tutte le risorse presente lungo il perimetro del lago come i canyon naturali, etc.). Altri ritengono invece più opportuni piccoli interventi a carattere mirato (quali ad esempio il passaggio di tratti di piste ciclabili o ciclo-pedonali).

1.3.3. Attività: sviluppo dei siti storico-culturali

- 1.3.3.1. Intervento: acquisto di Castel Malgolo (Comune di Romeno) e sviluppo di una progettualità relativa. Sono emerse opinioni contrastanti. Diversi pensano che è meglio lasciarlo in mano a privati (vincolandolo semmai ad usi turistici), mentre altri ritengono che possa essere rilevato a livello pubblico purché possa trovare la sua giusta collocazione all'interno della rete dell'ospitalità di valle con una connotazione specifica che consenta all'ospite di vivere personalmente un'esperienza emozionante.

1.3.4. Attività: realizzare servizi di supporto alle biciclette: centraline di ricarica, bici-grill e bici-bus.

1.3.5. Attività: migliorare le sinergie tra reti ciclabili e strutture ricettive, le quali lamentano l'assenza di informazione sulla stessa presenza di piste ciclabili

1.4. Obiettivo specifico: promozione sviluppo culturale

- 1.4.1. Attività: valorizzazione dei siti storico-culturali della Val di Non. Innegabile presenza su tutto il territorio della valle di beni storici, ecclesiastici di grande rilievo culturale nella maggior parte dei casi pregevolmente restaurati accanto ad un patrimonio di beni ambientali reso visitabile con consistenti investimenti. Punti critici: scarsa conoscenza da parte della popolazione e degli operatori turistici locali del suddetto patrimonio culturale/ambientale e consapevolezza del suo valore intrinseco ed attrattivo; scarsa fruibilità sia per quanto riguarda l'accessibilità come difficoltà di facile raggiungimento (viabilità e mezzi di trasporto) ed anche come possibilità di visita (apertura); carenza di strutture ricettive e di ristorazione in prossimità dei principali beni; assenza di una regia in grado di coordinare gli operatori dei diversi settori produttivi della valle motivandoli a collaborare per il raggiungimento di obiettivi che offrono opportunità di ricadute economiche utili a tutti; carente segnalazione e promozione delle attrazioni. Si auspica la messa a sistema dell'offerta culturale e della sua promozione anche mediante la creazione

di “prodotti culturali” da mettere a disposizione del residente e del turista che spesso non sono a conoscenza di quanto la Valle può offrire.

- 1.4.1.1. Intervento: promuovere l'educazione culturale locale. Istituzione del “Mese della cultura” ovvero “Tour della Val di Non” con corsi e visite guidate dedicate ad operatori e popolazione residente. Introduzione nelle scuole di attività didattiche per la conoscenza del territorio e della storia locale. Edizioni di testi di semplice ed efficace lettura ed interpretazione del patrimonio culturale/ambientale della Val di Non.
- 1.4.1.2. Intervento: incrementare la fruibilità dei beni. Accordi con i proprietari dei beni storici. (Più problematica l'apertura delle chiese). Continuità e regolarità dell'offerta di eventi/iniziativa Iniziative strutturate.
- 1.4.1.3. Intervento: regia di valle. Istituzione di un tavolo di lavoro con la presenza dei rappresentanti degli operatori economici di valle da riunire a cadenza periodica coordinato dall'APT.
- 1.4.1.4. Intervento: segnalazione e promozione delle attrazioni. Creazione di un progetto unitario informatizzato. Coinvolgere maggiormente le agenzie viaggi locali.
- 1.4.1.5. Intervento: stabilizzare l'offerta. Eventi con cadenza regolare. Giornata strutturata. Integrazione cultura/ambiente/prodotti tipici. Valorizzare i mesi di bassa stagione.
- 1.4.1.6. Intervento: qualificare l'offerta. Creare documentazione cartacea e mediatica per conoscere e vivere il territorio. Valorizzare l'attività degli accompagnatori ufficiali e volontari. Rendere partecipe l'ospite.
- 1.4.1.7. Intervento: creazione di un percorso storico culturale di Valle (potenzialmente coinvolti tutti i comuni della Valle). I percorsi storici-culturali dovrebbero essere “affiancati” servizi utili a quanti intendono effettuare tali percorsi, quali ad esempio: servizi igienici, punti di ristoro, etc.. .
- 1.4.1.8. Intervento: facilitare il raggiungimento di alcuni siti culturali (es. chiese) spesso non raggiungibili dai pullman (auspicato un servizio di bus navetta lungo i percorsi culturali con guide).
- 1.4.2. Attività: promozione della bicicletta come mezzo di trasporto ordinario per i residenti. La ciclopeditività è una questione di educazione e di abitudine che deve essere incentivata anche nei paesi e nella quotidianità. I bambini devono poter andare a scuola in bicicletta o a piedi senza pericoli. Usare la bicicletta deve essere un piacere che diventa indicatore reale di qualità urbana significativa.
- 1.4.3. Attività: creare una cultura dell'accoglienza, facendo “formazione” a livello locale per far conoscere quelle che sono le attrazioni presenti sul territorio. Si auspica una maggiore preparazione delle persone incaricate di fornire informazioni ai turisti, sia sotto il profilo della conoscenza del territorio e del patrimonio storico culturale, sia sotto il profilo della conoscenza delle lingue straniere, e sia sotto il profilo dell'accoglienza e della disponibilità.

2. Obiettivo generale: risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile

2.1. Obiettivo specifico: efficientamento energetico

2.1.1. Attività di promozione e di educazione della popolazione al risparmio energetico sia all'utilizzo di imballaggi e soprattutto negli ambienti scolastici.

2.1.1.1. Intervento: istituire dei premi per i comuni che hanno un grado di efficienza migliore relativamente all'utilizzo di fonti rinnovabili, al consumo degli edifici, ai mezzi di trasporto, ecc..

2.1.1.2. Intervento: le temperature mantenute all'interno dei locali pubblici sono spesso eccessive. Andrebbe effettuato un controllo maggiore, anche intervenendo e controllando le attività dei dipendenti che andrebbero premiati o penalizzati in funzione della gestione che effettuano.

2.1.1.3. Intervento: inserire degli sconti anche combinati con altri servizi (costo di entrata ai musei, ecc.). Lo stesso si potrebbe fare per chi si muove in bici, con sconti ad es in base alla distanza percorsa (€/km ad esempio per spostarsi da casa al posto di lavoro, dimostrando che ci si è spostati in bici). Per chi svolge attività di car sharing si potrebbe pensare ad assicurazioni agevolate.

2.1.1.4. Intervento: promozione delle auto elettriche anche con deducibilità sui redditi e/o sulle tassazioni delle aziende che le utilizzano.

2.1.1.5. Intervento: la ferrovia Trento-Malè potrebbe essere sfruttata anche per lo spostamento di alcuni tipi di merci, anche private.

2.1.1.6. Intervento: effettuare una campagna di informazione relativa ai sistemi di riscaldamento obsoleti e/o impattanti (come stufe a olle, stufe e termocamini datati, ecc.), eventualmente con una penalizzazione di qualche tipo a chi ancora li usa o ad un premio per le unità che non li contengono. Fare informazione anche sul Conto termico 2.0 alle imprese, alle scuole di elettricisti, alle associazioni artigiani.

2.1.1.7. Intervento: inserire dei bonus (es. volumetrici oppure sugli oneri di urbanizzazione, oppure sulla possibilità di creare verande o altri elementi, ecc.) se si realizzano interventi di risparmio ed efficientamento. In tal senso, in Alto Adige la mentalità è molto più aperta.

2.1.2. Attività: gestione sostenibile dell'illuminazione.

2.1.2.1. Intervento: illuminazione pubblica: spesso vi è troppa illuminazione anche quando (nelle ore più tarde della notte) o dove non serve. Andrebbe incentivata la regolazione dei flussi luminosi in funzione del momento della notte o con sensori di presenza per capire quando effettivamente passano veicoli o pedoni (impianti smart).

2.1.2.2. Intervento: efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica e degli edifici pubblici della bassa valle (Comuni di Sporminore, Ton, Campodenno, Denno e Contà) e della zona delle Maddalene, anche tramite ESCO.

2.1.3. Attività: in linea con la prospettiva europea, studiare e sperimentare la tecnologia "*veichle to grid – grid to veichle*": realizzare infrastrutture sul territorio (centraline di ricarica delle auto elettriche su strade e case) e costruire un software affinché le auto elettriche

parcheeggiate, diventino i serbatoi a cui attingere per colmare la richiesta dei picchi energetici.

2.2. Obiettivo specifico: aumento produzione energetica locale

2.2.1. Attività su impianti fotovoltaici e di cogenerazione:

2.2.1.1. Intervento: studiare il modo di ottimizzare lo SSP (Scambio Sul Posto), dando la possibilità agli utenti di fare rete e aumentare l'autoconsumo.

2.2.1.2. Intervento: informare la popolazione, gli enti pubblici e le aziende sul fotovoltaico a concentrazione

2.2.1.3. Intervento: realizzare impianti su discariche chiuse e in aree artigianali dismesse

2.2.2. Attività sulle centrali idroelettriche.

2.2.2.1. Intervento: la risorsa idroelettrica viene sfruttata ancora poco, soprattutto con riferimento agli impianti irrigui. Sarebbe infatti molto utile utilizzare le reti dei Consorzi di Miglioramento Fondiario esistenti, cosa ad oggi non permessa dalla normativa. Ad esempio con il Consorzio irriguo che opera a Cagnò e Revò.

2.2.3. Attività su biomassa (boschi): necessario spiegare ai giovani l'importanza di mantenere pulito il territorio, e intervenire per mantenere un bosco di qualità sfruttando gli scarti che sono valorizzabili grazie alla produzione di cippato anche per il teleriscaldamento.

2.2.3.1. Intervento: portare nell'impianto di Cles le ramaglie che attualmente vengono trasportate al CRM.

2.2.4. Attività su Eolico: verificare la possibilità di sfruttarlo ad es. nei pressi della Rocchetta, dove i venti sono ben direzionali e costanti.

2.2.5. Attività su Biogas: i progetti (sperimentali o meno) nelle zone con molto allevamento zootecnico andrebbero realizzati e incentivati anche dalla Provincia.

2.3. Obiettivo specifico: migliorare il sistema della raccolta differenziata

2.3.1.1. Intervento: realizzare dei "giochi a premio" per chi porta rifiuti divisi in maniera ottimale ai CRM

Altri interventi e Criticità emerse

- insufficienza delle strade locali soprattutto per i collegamenti nella parte alta della Valle di non. A causa di tale scarsità molte aziende locali si stanno spostando verso la piana della Rotaliana in quanto meglio servita.
- Maggiore presenza sul territorio delle APT.
- E' stato puntato il dito contro le limitazioni che spesso impongono i Piani regolatori generali comunali in caso di risanamento di edifici in centro storico. Spesso i vincoli imposti compromettono il recupero di immobili, negano la possibilità di installare sistemi di produzione di energia alternative e/o di dotarli di idonea coibentazione. Il favorire il

recupero dei centri storici favorirebbe il risparmio di territorio e dunque di energia per molteplici fattori, legati anche alla realizzazione di opere di urbanizzazione.